



Angolo Giro e Progettomondo.mlal organizzano la sesta edizione della rassegna che coniuga espressione artistica e sensibilizzazione all'intercultura: una settimana di eventi, esposizioni e incontri

Uno sguardo al mondo, passando per la Brianza. Casatenovo ospiterà a partire da sabato prossimo, 29 ottobre, Solidarte, iniziativa che con contributi di artisti figurativi e compagnie teatrali cerca di portare a conoscenza del pubblico brianzolo non soltanto le attività dei due organizzatori, [Angolo Giro](#) e [Progettomondo.mlal](#), ma anche le tante realtà di immigrazione e integrazione che costantemente le due associazioni seguono e coltivano.

Si tratterà di un'intera settimana in cui si esporranno opere d'arte da vendere, e di cui una percentuale del ricavato (stabilita da ciascun autore) andrà a sostenere un progetto umanitario in Marocco, incentrato in particolare sui migranti minorenni non accompagnati, che come ci spiega Sara Nannini, una delle responsabili dell'iniziativa, «*spesso in mare vanno incontro a una brutta fine*». "Bambini in viaggio", questo il suo titolo, promuoverà una cultura della migrazione responsabile, cercando di insegnare ai giovani marocchini coinvolti come crearsi un futuro in Marocco o come riuscire a viaggiare in maniera legale. Nella storia di Solidarte, spesso si è parlato di immigrazione, ma non soltanto: le edizioni precedenti hanno sostenuto anche progetti inerenti al mondo delle periferie e al settore agricolo, toccando paesi dell'America del sud e dell'Africa.



L'inaugurazione della sede di Angolo Giro

All'inaugurazione con buffet di sabato, alle ore 17.00, seguirà il giorno dopo alle 18.00 un aperitivo multietnico. Martedì 1 novembre, invece, i ragazzi del liceo M. G. Agnesi di Merate, con la regia di Stefano Panzeri, daranno vita allo spettacolo teatrale "Al di là del mare". Giovedì 3 novembre offre invece un incontro con l'assessore comunale di Novellara (RE) Youssef Salmi, in una serata intitolata "L'Italia sono anch'io?" «*Nel volantino c'è il punto di domanda, ma nel corso dell'evento no – ci spiega Sara Nannini – Il cammino di Youssef Salmi è interessante, perché da clandestino è riuscito a diventare assessore. La sua storia – prosegue – ci permette di parlare di temi per noi molto importanti, come la garanzia della **cittadinanza per i bambini nati qui** da genitori stranieri e per quelli che pur non essendo nati qui hanno comunque vissuto una parte rilevante della loro vita in Italia, oltre naturalmente al **diritto di voto alle elezioni amministrative**. **La cittadinanza è un tema fondamentale** – continua Sara – io stessa ho la doppia cittadinanza, italiana e ecuadoregna, perché nata in Ecuador. E mi piace il fatto che il paese in cui sono nata mi riconosca quel diritto. In Italia ancora non è possibile pensare a qualcosa del genere».*



Un evento della stessa associazione

Nel corso dell'incontro con Youssef Salmi, sarà peraltro possibile sottoscrivere una petizione per chiedere la realizzazione di queste rivendicazioni, in cui gli organizzatori di Solidarte credono. *«Il "diritto amministrativo" – dice Nannini – costituirebbe per queste persone un legame molto più forte con il territorio in cui vivono. Senza dimenticare – aggiunge – che dati i tempi ciclopici con cui uno straniero di solito riesce ad ottenere la cittadinanza italiana, spesso ci si scorda di come si esercita questo diritto»*. I tempi, in effetti, come ci spiega, sfiorano quasi i vent'anni: *«ai tre o quattro di clandestinità si aggiungono i dieci da regolare che devono passare prima di poter richiedere finalmente la cittadinanza italiana, più ulteriori tre o quattro prima che la procedura vada a buon fine. Quasi vent'anni – conclude – per vedersi riconosciuto un diritto fondamentale, a fronte dei doveri che, quelli sì, si possono esigere fin da subito»*.

Esiste anche una [pagina Facebook](#) dedicata alla rassegna. Le foto sono tratte dal sito di Angelo Giro.